

RISCHIO COLPO DI CALORE

Tra i vari compiti del Datore di Lavoro (come previsto dal D.Lgs. 81/08) vi è la redazione e l'aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) nel quale devono essere presi in considerazione e gestiti tutti i rischi degli ambienti di lavoro. Tra i vari rischi vi è anche quello legato all'esposizione a temperature elevate (colpo di calore).

La prolungata esposizione al sole, soprattutto durante attività fisicamente intense, può causare disidratazione, crampi, svenimenti e, in casi gravi, anche la morte.

Il datore di lavoro, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Preposto e al Medico Competente devono inoltre **garantire ai lavoratori sufficiente e adeguata informazione sugli effetti del calore**, in una lingua comprensibile al lavoratore.

Particolarmente a rischio sono i lavoratori che svolgono attività all'aperto, ai quali è raccomandato di:

- **non lavorare a torso nudo;**
- **indossare abiti leggeri a trama fitta, traspirante e di colore non bianco**, a meno che non si tratti di abbigliamento tecnico con certificata protezione dalla radiazione UV;
- **fare pause in zone adeguatamente ombreggiate** anche se non si è particolarmente stanchi.

Altre importanti misure di protezione sono:

- **limitare i tempi di esposizione** ai dipendenti mediante rotazione del personale;
- definire **specifiche procedure aziendali**, in base alla mansione dei lavoratori, per la gestione del rischio;
- **favorire l'acclimatamento** quando esiste uno sbalzo termico fra ambienti diversi, con condizioni termiche intermedie;
- **rendere disponibile acqua fresca ma non ghiacciata** sul posto di lavoro, con la raccomandazione che i lavoratori facciano la massima attenzione al loro stato di idratazione corporea e utilizzando sali minerali (1 bustina al giorno);
- **adeguare l'alimentazione** sia durante l'attività lavorativa che in previsione di condizioni termiche complesse.
- **Protezione solare:** Utilizzo di indumenti chiari, traspiranti, copricapo e crema solare per proteggere la pelle dall'irraggiamento solare.
-

Nei periodi di caldo intenso, è necessario verificare ogni giorno le previsioni e le condizioni meteorologiche - mediante consultazione del portale <https://www.workclimate.it> - e valutare attentamente la temperatura dell'aria e l'umidità relativa al comune dove si presta la propria attività lavorativa .

In tutte le lavorazioni all'aperto, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle “[Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare](#)”.

Con **Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 16 giugno 2026** è stato **vietato lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12:30 alle ore 16:00**, con efficacia a partire **dal 17 giugno 2026 e fino al 31 agosto 2026**, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel **settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave**, qualora - lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore, limitatamente ai soli giorni e alle aree in cui la mappa del rischio indicata sul sito [Workclimate](#) riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO".

Inoltre, **viene raccomandato ai Datori di lavoro** di valutare, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, **la rimodulazione degli orari di lavoro e l'adozione di ogni ulteriore misura organizzativa o procedurale, idonea a ridurre l'esposizione dei lavoratori alle alte temperature**, con particolare riguardo alle fasce orarie caratterizzate da maggiore rischio, esercitando il proprio ruolo con senso di responsabilità e privilegiando, ove possibile, le soluzioni più idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori